

MAESTRI DELL'ARTE CLASSICA

I

CLAUDIA LUCCHESI

IL MAUSOLEO DI ALICARNASSO  
E I SUOI MAESTRI

GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE

ROMA • 2009

ISSN 2035-3634

ISBN 978-88-7689-219-2

Tutti i diritti riservati

PRINTED IN ITALY

*A Guido ed Elda*

## PRESENTAZIONE

Il 1970, nell'Avvertenza al suo celebre libro di introduzione all'archeologia, Ranuccio Bianchi Bandinelli lamentava che gli storici dell'arte antica rischiavano di scomparire e che il suo nuovo lavoro potesse rivelarsi «epilogo di una fase ormai conclusa degli studi di antichità classica». In vero con il volume, pubblicato postumo nel 1975, si doveva chiudere soltanto la luminosa opera scientifica e culturale di colui che fu sicuramente tra i più autorevoli antichisti che il mondo intero abbia potuto vantare nel Novecento. Ispirati dall'insegnamento di quell'opera, ancora attuale per molti aspetti, gli storici dell'arte antica invece resistono e non proprio pochi, nel panorama internazionale degli studi archeologici, permangono gli interventi sui monumenti e sulle personalità artistiche di particolare rilievo fiorite nel mondo greco e romano. Il profondo pessimismo mostrato nel 1970 per il futuro dal Bianchi Bandinelli, il quale scaturiva da una straordinaria coscienza dei problemi nazionali, si è peraltro rivelato fondato ed oggi non può che essere confermato, soprattutto tenendo conto della scarsa importanza che è stata riconosciuta agli interessi storico-artistici dalla maggior parte degli archeologi italiani nell'arco cronologico che dagli anni Settanta del secolo scorso giunge ai nostri giorni. Tale atteggiamento non poteva che naturalmente coinvolgere il processo formativo degli studi universitari di archeologia classica, i cui preoccupanti esiti tecnicistici sono sotto gli occhi di tutti e sui quali lo stesso Bianchi Bandinelli aveva messo in guardia con la lucidità e la preveggenza che erano a lui proprie. La sfiducia nelle ricerche di storia dell'arte antica diffusamente instauratasi sul nostro territorio nazionale ha portato così ad un

sensibile assottigliamento delle competenze specifiche nel campo, arretrate rispetto ad altri paesi.

La collana sui maestri dell'arte classica (scultura, pittura, architettura) che oggi si inaugura con il libro di Claudia Lucchese ha l'obiettivo primario di colmare un vuoto innegabile nella bibliografia italiana contemporanea, promuovendo in forma sistematica, sintetica e di agevole accesso, la conoscenza di un incomparabile patrimonio culturale legato a nomi entrati nella leggenda, ma che leggendari non sono e che costituiscono in-crollabili modelli di riferimento lungo tutto il corso della storia sociale dell'antichità greca e romana. Malgrado la relativa, frequente incertezza documentaria, esso non è infatti emarginabile per alcuna ragione. Al contrario, necessita invece di una costante valorizzazione nello sforzo ricostruttivo a più vasto raggio possibile della civiltà antica non soltanto occidentale. Il contesto in cui si affaccia rende evidente che una collana del genere, composta da questa e dalle monografie che seguiranno grazie alla rara disponibilità ed al coraggio dell'editore Boris Bretschneider, rappresenta una difficile sfida anche in relazione alla scelta degli autori cui sono state e saranno affidate le varie sintesi, tutti giovani, valenti studiosi rivolti prevalentemente ad un pubblico altrettanto giovane che ne faccia uso al fine di un'auspicabile, rinnovata formazione effettivamente umanistica e storicistica.

La collana aspira a mantenere una impostazione editoriale coerente per i vari contributi, distinti in capitoli comprendenti una introduzione, le informazioni disponibili sul contesto storico-culturale in cui si collocano i vari maestri e sulla loro vita, il catalogo aggiornato delle opere attribuite (originali e copie), l'elenco delle fonti letterarie accompagnate dalla traduzione italiana, un articolato commento critico, una esauriente bibliografia, un adeguato apparato illustrativo.

A riguardo di alcuni degli scultori più accreditati del IV secolo a.C., quali furono Timoteo, Prassitele, Scopa, Leocare e Briasside, la cui produzione sarà considerata prossimamente in distinte monografie, è ben nota la secolare discussione circa la loro effettiva esecuzione della decorazione di ciascuno dei quat-

tro lati del Mausoleo di Alicarnasso, una costruzione ritenuta eccezionale e inserita tra le Sette meraviglie del pianeta in età alessandrina. Quanto resta di questo grandioso monumento funerario continua tuttora ad essere analizzato in funzione di una più credibile ricostruzione della sua struttura architettonica e collocazione delle relative ornamentazioni scultoree. Il grado di verosimiglianza di un tale impegno si connette ovviamente con ogni valutazione oggi avanzabile sulla relazione finora stabilita con le peculiarità stilistiche riconosciute ai suddetti maestri attraverso l'analisi delle creazioni ad essi attribuite. Con lo sperabile scopo di gettare nuovi fili di luce sulla vita e l'attività di questi ultimi, in rapporto con la realtà sociale del tempo, la ricerca della Lucchese, che apre la collana, non poteva dunque partire né dalle notizie biografiche degli scultori, di regola molto scarse per ogni maestro antico che si conosca, né tanto meno dalle sculture che una certa tradizione letteraria, pur autorevole, assegna loro, piuttosto che da un'analisi puntuale del contesto archeologico e della struttura architettonica di quel monumento cui essi avrebbero atteso tanto da elevarne la fama al livello di perenne magnificenza. Il lettore avrà modo di constatare che nessuna conclusione certa si raggiunge in proposito. Aggiungo però anche che, come chi si occupa di problemi del genere sa bene, aspettarsi il contrario sarebbe stato vano e che, a mio parere, il libro della Lucchese e quelli che seguiranno si faranno altresì apprezzare sia per nuove, stimolanti riflessioni e aperture derivanti dalle rispettive ricerche sia per essere sintesi preziose sullo stato attuale di questioni tra le più complesse e affascinanti della storia dell'arte greca.

LUIGI TODISCO